

## Laboratorio di Matematica, A.A. 2009-2010; I modulo;

### Lezione I.

1. La nostra discussione si svolgerà nello spazio  $\mathbb{R}^n$  costituito dalle  $n$ -ple ordinate di numeri reali, cui ci riferiremo a volte col termine "vettori" e a volte col termine "punti" di  $\mathbb{R}^n$ . Per due qualsiasi vettori  $\underline{x} = (x_1, x_2, \dots, x_n)$ ,  $\underline{y} = (y_1, y_2, \dots, y_n)$ , in  $\mathbb{R}^n$  ed un qualsiasi scalare  $\alpha$  in  $\mathbb{R}$ , sono definite la somma  $\underline{x} + \underline{y}$  e il prodotto  $\alpha \underline{x}$ . Quando occorra pensare un vettore come matrice, esso sarà pensato come colonna.
2. Siano  $\underline{x} = (x_1, x_2, \dots, x_n)$  e  $\underline{y} = (y_1, y_2, \dots, y_n)$  due vettori in  $\mathbb{R}^n$ . Il numero reale dato da

$$\begin{aligned} \underline{x} \cdot \underline{y} &:= x_1 y_1 + x_2 y_2 + \dots + x_n y_n \\ &= \begin{bmatrix} x_1 & x_2 & \dots & x_n \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_1 \\ y_2 \\ \vdots \\ y_n \end{bmatrix} = \underline{x}^T \underline{y} \end{aligned}$$

viene detto *prodotto interno* di  $x$  per  $y$ .

Proprietà del prodotto interno: Per ogni  $\underline{x}, \underline{y}, \underline{z} \in \mathbb{R}^n$  e  $\alpha, \beta, \gamma \in \mathbb{R}$ , si ha

- $(\alpha \underline{x} + \beta \underline{y}) \cdot \underline{z} = \alpha(\underline{x} \cdot \underline{z}) + \beta(\underline{y} \cdot \underline{z})$ ;
  - $\underline{x} \cdot (\beta \underline{y} + \gamma \underline{z}) = \beta(\underline{x} \cdot \underline{y}) + \gamma(\underline{x} \cdot \underline{z})$ ;
  - $\underline{x} \cdot \underline{y} = \underline{y} \cdot \underline{x}$ ;
  - $\underline{x} \cdot \underline{x} \geq 0$ , e  $\underline{x} \cdot \underline{x} = 0$  se e solo se  $\underline{x} = \underline{0}$ .
3. Fissato nel piano un sistema di riferimento cartesiano ortogonale monometrico con origine in un punto  $O$ , e identificati i vettori applicati in  $O$  con vettori in  $\mathbb{R}^2$ , si verifica che due vettori  $(v_1, v_2)$  e  $(w_1, w_2)$  sono fra loro ortogonali se e solo se  $v_1 w_1 + v_2 w_2 = 0$ . Fissato nello spazio un sistema di riferimento cartesiano ortogonale monometrico con origine in un punto  $O$ , e identificati i vettori applicati in  $O$  con vettori in  $\mathbb{R}^3$ , si verifica che due vettori  $(v_1, v_2, v_3)$  e  $(w_1, w_2, w_3)$  sono fra loro ortogonali se e solo se  $v_1 w_1 + v_2 w_2 + v_3 w_3 = 0$ .

Nello spazio vettoriale  $\mathbb{R}^n$ , due vettori  $\underline{v} = (v_1, v_2, \dots, v_n)$  e  $\underline{w} = (w_1, w_2, \dots, w_n)$  si dicono *ortogonali* se

$$v_1 w_1 + v_2 w_2 + \dots + v_n w_n = 0,$$

cioè se

$$\underline{v} \cdot \underline{w} = 0$$

Si noti che in  $\mathbb{R}^n$  i vettori della base canonica  $\underline{e}_1 = (1, 0, \dots, 0)$ ,  $\underline{e}_2 = (0, 1, 0, \dots, 0)$ , ...  $\underline{e}_n = (0, 0, \dots, 0, 1)$  sono a due a due ortogonali.

4. Fissato nel piano un sistema di riferimento cartesiano ortogonale monometrico con origine in un punto  $O$ , e identificati i vettori applicati in  $O$  con vettori in  $\mathbb{R}^2$ , si verifica che la lunghezza di un vettore  $(v_1, v_2)$  e' data da  $\sqrt{v_1^2 + v_2^2}$ . Fissato nello spazio un sistema di riferimento cartesiano ortogonale monometrico con origine in un punto  $O$ , e identificati i vettori applicati in  $O$  con vettori in  $\mathbb{R}^3$ , si verifica che la lunghezza di un vettore  $(v_1, v_2, v_3)$  e' data da  $\sqrt{v_1^2 + v_2^2 + v_3^2}$ .

Nello spazio  $\mathbb{R}^n$ , diciamo *norma* di un vettore  $\underline{v} = (v_1, v_2, \dots, v_n)$  il numero reale

$$\|\underline{v}\| := \sqrt{v_1^2 + v_2^2 + \dots + v_n^2},$$

cioe'

$$\|\underline{v}\| := \sqrt{\underline{v} \cdot \underline{v}}.$$

Si noti che tutti i vettori della base canonica hanno norma 1.

5. Osserviamo che

$$\begin{aligned} \|\underline{x} + \underline{y}\|^2 &= (\underline{x} + \underline{y}) \cdot (\underline{x} + \underline{y}) \\ &= \underline{x} \cdot \underline{x} + 2\underline{x} \cdot \underline{y} + \underline{y} \cdot \underline{y} \\ &= \|\underline{x}\|^2 + 2\underline{x} \cdot \underline{y} + \|\underline{y}\|^2. \end{aligned}$$

Ora, se  $\underline{x}$  e  $\underline{y}$  sono ortogonali, si ha

$$\|\underline{x} + \underline{y}\|^2 = \|\underline{x}\|^2 + \|\underline{y}\|^2.$$

Questa proposizione viene detta "teorema di Pitagora", per il significato che assume nel piano  $\mathbb{R}^2$ .

6. Per ogni  $\underline{x}$  e  $\underline{y}$  in  $\mathbb{R}^n$ , vale la *disuguaglianza di Cauchy-Schwarz*:

$$|\underline{x} \cdot \underline{y}| \leq \|\underline{x}\| \|\underline{y}\|.$$

Questa disuguaglianza si puo' esprimere nella forma

$$-1 \leq \frac{\underline{x} \cdot \underline{y}}{\|\underline{x}\| \|\underline{y}\|} \leq 1,$$

che permette di porre

$$\frac{\underline{x} \cdot \underline{y}}{\|\underline{x}\| \|\underline{y}\|} = \cos(\vartheta),$$

e cosi' di individuare uno ed un solo valore di  $\vartheta$ , con  $0 \leq \vartheta \leq \pi$ . Questo valore viene detto *angolo* fra i vettori  $\underline{x}$  e  $\underline{y}$ .

7. Proprietà della norma. Per ogni  $\underline{x}, \underline{y}, \underline{z} \in \mathbb{R}^n$  e  $\alpha \in \mathbb{R}$ , si ha

- $\|\underline{x}\| \geq 0$ , e  $\|\underline{x}\| = 0$  se e solo se  $\underline{x} = \underline{0}$ ;
- $\|\alpha \underline{x}\| = |\alpha| \|\underline{x}\|$ ;
- $\|\underline{x} + \underline{y}\| \leq \|\underline{x}\| + \|\underline{y}\|$ .

L'ultima di queste proprietà viene detta *disuguaglianza triangolare*, per il significato che assume nel piano  $\mathbb{R}^2$ .

La disuguaglianza triangolare si può dedurre dalla disuguaglianza di Cauchy-Schwarz, nel modo seguente:

$$\begin{aligned}\|\underline{x} + \underline{y}\|^2 &= \|\underline{x}\|^2 + 2\underline{x} \cdot \underline{y} + \|\underline{y}\|^2 \leq \text{per Cauchy-Schwarz} \\ &\leq \|\underline{x}\|^2 + 2\|\underline{x}\| \|\underline{y}\| + \|\underline{y}\|^2 = (\|\underline{x}\| + \|\underline{y}\|)^2.\end{aligned}$$

8. Nello spazio  $\mathbb{R}^n$ , diciamo *distanza* fra due punti  $\underline{v} = (v_1, v_2, \dots, v_n)$  e  $\underline{w} = (w_1, w_2, \dots, w_n)$  il numero reale dato da

$$d(\underline{v}, \underline{w}) := \sqrt{(v_1 - w_1)^2 + (v_2 - w_2)^2 + \dots + (v_n - w_n)^2}$$

cioè

$$d(\underline{v}, \underline{w}) := \|\underline{v} - \underline{w}\|.$$

Proprietà della distanza. Per ogni  $\underline{x}, \underline{y}, \underline{z} \in \mathbb{R}^n$ , si ha

- $d(\underline{x}, \underline{y}) \geq 0$ , e  $d(\underline{x}, \underline{y}) = 0$  se e solo se  $\underline{x} = \underline{y}$ ;
- $d(\underline{x}, \underline{y}) = d(\underline{y}, \underline{x})$ ;
- $d(\underline{x}, \underline{y}) \leq d(\underline{x}, \underline{z}) + d(\underline{z}, \underline{y})$ .

L'ultima di queste proprietà viene detta *disuguaglianza triangolare*.

La disuguaglianza triangolare per la distanza si può ottenere dalla disuguaglianza triangolare per la norma nel modo seguente:

$$d(\underline{x}, \underline{y}) = \|\underline{x} - \underline{y}\| = \|(\underline{x} - \underline{z}) + (\underline{z} - \underline{y})\| \leq \|\underline{x} - \underline{z}\| + \|\underline{z} - \underline{y}\| = d(\underline{x}, \underline{z}) + d(\underline{z}, \underline{y}).$$

9. Esercizio. In  $\mathbb{R}^2$  si considerino i vettori  $\underline{a} = (1, 1, 0)$ ,  $\underline{b} = (1, 1, 1)$ ,  $\underline{c} = (0, 1, 1)$ . Si determinino le loro lunghezze, le distanze e gli angoli fra di essi.
10. Lo spazio  $\mathbb{R}^n$ , dotato del prodotto interno sopra definito, e delle relazioni e funzioni da esse derivate come sopra (ortogonalità, norma, distanza) viene detto *spazio euclideo*  $\mathbb{R}^n$ .